

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni, arriva il fondo di solidarietà bilaterale

Una buona notizia per i professionisti: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l'occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell'attività. È stato infatti pubblicato il decreto del 27 dicembre 2019 del Ministero del lavoro che istituisce presso l'Inps il 'fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali'. Quindi stiamo parlando di una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali e una misura di sostegno al reddito, ancor più importanti in una fase delicata come quella attuale. «Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - ha detto in proposito il presidente di **Confprofessioni** Marche, Gianni Giacobelli (nella foto a lato) - incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull'economia regionale indotti dall'emergenza Coronavirus».

«Ricordo quando la Spagna faceva paura»
Vincenzo Giacobelli, classe 1902, racconta la sua giornata ai tempi del virus. «Volevo stare attenti ma non farei prendere il panico»

Confprofessioni, arriva il fondo di solidarietà bilaterale
Il decreto del 27 dicembre 2019 del Ministero del lavoro che istituisce presso l'Inps il 'fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali'. Quindi stiamo parlando di una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali e una misura di sostegno al reddito, ancor più importanti in una fase delicata come quella attuale.

Formazione a distanza all'Ipsia: Anche il consiglio di classe online
Per gli studenti e per i docenti, il consiglio di classe online è una novità. Il consiglio di classe online è una novità che consentirà ai docenti di comunicare con gli studenti in tempo reale, anche se questi sono in vacanza o in un'altra città.

Ancona Today

Confprofessioni e BeProf

Un fondo per gli studi professionali, Giacobelli: «Più tutele in emergenza Coronavirus»

Entra in vigore il decreto che definisce una nuova gestione presso l'Inps per garantire un assegno ordinario ai lavoratori del settore professionale

In piena emergenza Coronavirus, arriva una notizia incoraggiante, anche per i professionisti marchigiani: entra in vigore un nuovo provvedimento per garantire l'occupazione negli studi professionali in caso di sospensione o riduzione dell'attività. È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l'Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. Si definiscono, così, una rete di protezione sociale e salvaguardia dei livelli occupazionali, e una misura di sostegno al reddito, tanto più efficaci in una fase delicatissima e incerta come quella attuale: «Questo decreto, fortemente atteso dalla Confederazione italiana libere professioni - afferma il presidente di **Confprofessioni** Marche Gianni Giacobelli -, incrementa in modo significativo le tutele anche dei lavoratori occupati presso i 39 mila professionisti marchigiani, in un momento di particolare preoccupazione per gli effetti negativi sull'economia regionale indotti dall'emergenza Coronavirus». Il decreto ministeriale che implementa il nuovo Fondo di solidarietà fa seguito all'accordo del 3 ottobre 2017 tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs), come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015, siglato con l'obiettivo di tutelare gli studi e i liberi professionisti che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, per assicurare la costanza del rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Stefano Strano.



Welfare per i liberi professionisti: in un convegno a Roma le soluzioni per gli odontoiatri

Grande curiosità al corso di aggiornamento organizzato in novembre alla Cao Roma dal titolo: 'Welfare per i liberi professionisti. Una sfida anche di genere'. La giornata è stata aperta dal responsabile scientifico e coordinatrice del corso, la dottoressa Sabrina Santaniello, consigliere Omceo Roma, che ha sottolineato l'importanza, per un libero professionista, della formazione e dell'aggiornamento non solo sugli aspetti clinici dell'attività professionale, ma anche sui temi extra-cinici, tra i quali quello previdenziale e di sostegno alla libera professione. La presentazione del corso è stata curata dal dottor Brunello Pollifrone, presidente Cao Roma, che ha sottolineato come le opportunità di welfare per i liberi professionisti possano migliorare la loro attività e qualità di vita. È opportuno conoscere infatti le modalità per accedere ai sussidi come quelli per inabilità temporanea o non autosufficienza, ai vantaggi per l'accesso al credito e a tutte le forme di sostegno tra cui quelle dedicate alle donne professioniste (maternità, bonus bebè e baby sitter). In tema di welfare esistono in Enpam molteplici sussidi, illustrati da Luigi Caccamo, direttore area assistenza e servizi integrativi Enpam. L'assistenza integrata prevista per gli iscritti è poco conosciuta in quanto vi si ricorre solo nei momenti di difficoltà. Oltre a una serie di prestazioni assistenziali per invalidità temporanea, calamità naturali e sostegno alla genitorialità, dal 1 agosto 2016 l'Enpam assicura ai propri iscritti attivi e ai pensionati di età inferiore ai 70 anni una copertura esistenziale di lungo periodo che garantisce una rendita vitalizia in caso di perdita di autosufficienza e che, una volta acquisita, conserva la tutela per sempre, escludendo la rendita da tassazione. L'obiettivo dell'Enpam è quello di trasformare l'assistenza in aiuto alla professione, alla famiglia, al miglioramento della qualità di vita anche attraverso la promozione di borse di studio, agevolazioni per i colleghi di merito, sostegno al credito con mutui a tassi agevolati garantiti dal patrimonio dell'Ente. In questa direzione vanno anche le 147 convenzioni per servizi integrativi (banche, assicurazioni, agenzie viaggi, affitto auto) accesse da Enpam per i propri iscritti. Sui sistemi di welfare per gli studi professionali, pensati ad hoc per il professionista e i suoi collaboratori, è intervenuto il direttore di **Cadiprof** Luca De Gregorio. L'iscrizione a **Cadiprof** (Cassa di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori degli studi professionali) prevede l'attivazione automatica delle coperture di assistenza sanitaria senza il versamento di somme aggiuntive rispetto ai contributi previsti dall'art. 13 del contratto (22 euro al mese per ciascun lavoratore dipendente). Si sottolinea la convenienza di tale contributo, poiché il datore di lavoro che ometta il versamento delle quote destinate alla bilateralità è tenuto a corrispondere al lavoratore un importo pari a 32 euro, corrisposto per 14 mensilità. Tale importo rientra nella retribuzione di fatto e nella base di



DentalAcademy.it

Confprofessioni e BeProf

calcolo per il trattamento di fine rapporto. Anche i datori di lavoro sono beneficiari di prestazioni di assistenza tramite l' iscrizione a **Ebipro** (Ente bilaterale nazionale per gli studi professionali). Aderendo al **Fondo professioni** e all' ente bilaterale **Ebipro** si ottengono agevolazioni anche per i dipendenti. L' ente rimborsa la formazione dei dipendenti su salute e sicurezza, privacy e antiriciclaggio e offre welfare (rimborso libri scolastici, spese sportive, tasse universitarie iscrizione e trasporto pubblico locale). Per il datore di lavoro esistono incentivi per assunzioni e stabilizzazioni, oltre al sostegno al reddito in caso di crisi dello studio.

Coronavirus, allo studio un bonus mensile per tutti i professionisti

ALESSANDRA MARRA

06/03/2020 - In arrivo nuovi provvedimenti per il sostegno a professionisti, imprese e famiglie di tutta Italia, e non solo nella zona rossa. Ad anticipare alcuni contenuti della norma allo studio del Governo, il viceministro dell' Economia e delle Finanze, Laura Castelli, che ha dichiarato: "Oltre a pensare ai dipendenti pubblici e privati stiamo immaginando di mutuare un modello già in uso negli Stati Uniti, a beneficio di professionisti e lavoratori autonomi, un bonus mensile per fronteggiare queste prime necessità legate alla crisi".

Al momento non è chiaro se l' intenzione sia quella di estendere il bonus mensile di 500 euro per i professionisti della zona rossa alle partite Iva di tutta Italia come si vuole fare per la cassa integrazione. Il Viceministro su Facebook, infatti, ha espresso la volontà di estendere la cassa integrazione a tutto il territorio nazionale. Inoltre, il provvedimento allo studio dovrebbe contenere misure per agevolare i lavoratori con figli, colpiti dalla chiusura delle scuole; la Castelli ha aggiunto: "Stiamo lavorando per fare in modo che la norma consenta ad uno dei genitori di assentarsi dal lavoro per accudire i figli minorenni, durante il periodo di chiusura delle scuole". La Castelli ha concluso: "Ho condiviso la necessità con il ministro Gualtieri ed abbiamo immediatamente messo a lavoro gli uffici per la quantificazione delle risorse , che ovviamente stanzieremo".

Sul fronte delle risorse, il Governo intende stanziare complessivamente 7,5 miliardi di euro per l' emergenza sanitarie ed economica del Coronavirus. Ad annunciarlo ieri, durante la Conferenza stampa dopo il Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il Ministro dell' Economia Roberto Gualtieri. Le risorse, che dovrebbero provenire dalla flessibilità che l' Italia intende chiedere all' Unione Europea, serviranno anche per sostenere i redditi, salvaguardare l' occupazione e potenziare gli ammortizzatori sociali. Gualtieri ha dichiarato: "Nessuno deve perdere il lavoro per il coronavirus". Allo studio ci sono anche misure per far ripartire l' economia, come l' innalzamento al 100% dell' ecobonus , il ripristino dello sconto in fattura e lo snellimento delle procedure per avviare i cantieri . Sostegno ai professionisti: le proposte di **Confprofessioni** I provvedimenti allo studio sembrano essere in linea con le richieste delle associazioni di categoria; ad esempio, **Confprofessioni** ha suggerito, al tavolo di Palazzo Chigi convocato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, di estendere i provvedimenti presi per la 'zona rossa' a tutto il territorio nazionale . Il Presidente Gaetano Stella ha dichiarato: " La Cig in deroga deve avere una durata di almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate. In questo ambito, l' Ente bilaterale degli studi professionali è pronto a integrare il reddito dei lavoratori". Anche **Confprofessioni** ha posto l' accento sul problema della chiusura delle scuole: "Si pone un problema di welfare familiare, legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi



Coronavirus, allo studio un bonus mensile per tutti i professionisti

Laura Castelli: "oltre a pensare ai dipendenti pubblici e privati stiamo immaginando un modello a beneficio dei lavoratori autonomi"



06/03/2020 - In arrivo nuovi provvedimenti per il sostegno dei professionisti, delle imprese e delle famiglie di tutta Italia, e non solo della zona rossa.

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

professionali dove l' occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. In questo caso, va valutata l' ipotesi che la cassa integrazione per gli studi professionali operi anche nei casi di assenza motivata per assistenza familiare". Per sostenere il reddito dei professionisti impossibilitati a svolgere il loro lavoro a causa delle misure adottate (chiusura scuole, annullamento eventi pubblici ecc), il Presidente Stella ha chiesto misure straordinarie anche per gli autonomi iscritti alle Casse di previdenza .

Ediltecnico

Confprofessioni e BeProf

Studi professionali, ecco il Fondo di solidarietà!

Vale per tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica, e per tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l'Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali. Si tratta di una misura importante e fondamentale in questo momento delicato, dato che servirà a garantire l'occupazione negli studi professionali. I professionisti avranno finalmente a disposizione uno strumento efficace per salvaguardare i livelli occupazionali e gestire le prestazioni di sostegno al reddito. Studi professionali, ecco il Fondo di solidarietà! «Un provvedimento attesissimo e provvidenziale che giunge in piena emergenza Coronavirus», ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Il decreto ministeriale istituisce il nuovo Fondo prende le mosse dall'accordo stipulato il 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs) come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015. Qual è l'obiettivo principale del fondo? Garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano mediamente più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. «Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307 mila lavoratori», afferma sempre il presidente di Confprofessioni. «Oltre al finanziamento dell'assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell'attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione».

Studi professionali, ecco il Fondo di solidarietà!

Vale per tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica, e per tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale

Di Redazione Tecnica - 09 marzo 2020 - 08:00 | [RIPRODUZIONE RISERVATA](#)



Pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 53 del 2 marzo 2020) il decreto del 27 dicembre 2019 del ministero del Lavoro che istituisce presso l'Inps il Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali.

Si tratta di una misura importante e fondamentale in questo momento delicato, dato che servirà a garantire l'occupazione negli studi professionali. I professionisti avranno finalmente a disposizione uno strumento efficace per salvaguardare i livelli occupazionali e gestire le prestazioni di sostegno al reddito.

Studi professionali, ecco il Fondo di solidarietà!

«Un provvedimento attesissimo e provvidenziale che giunge in piena emergenza Coronavirus», ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

Il decreto ministeriale istituisce il nuovo Fondo prende le mosse dall'accordo stipulato il 3 ottobre 2017 tra Confprofessioni e le organizzazioni sindacali del settore (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs) come previsto dal decreto legislativo n.148 del 2015.

[Leggi anche: Demolizione autorizzata per edificio storico: facciamo chiarezza](#)

Qual è l'obiettivo principale del fondo?

Garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano mediamente più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa.

«Con grande senso di responsabilità, ci attiveremo immediatamente per mettere in moto il Fondo che si rivolge a tutte le professioni dell'area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: un bacino di oltre 35.500 studi e aziende collegate che occupano circa 307 mila lavoratori», afferma sempre il presidente di Confprofessioni.



Coronavirus, aiuti anche ai Professionisti

Sostegno al reddito come nella zona rossa, ammortizzatori sociali per gli studi professionali: ipotesi allo studio e richieste di Confprofessioni per l'emergenza coronavirus, arriva un nuovo Fondo di solidarietà. Non solo imprese e dipendenti ma anche autonomi e professionisti tra i beneficiari delle misure di sostegno economico in arrivo nell' atteso nuovo decreto che il Governo contro l' emergenza coronavirus . In base alle anticipazioni di stampa, si parla di un bonus mensile per compensare il calo di fatturato e dell' attivazione di ammortizzatori sociali anche negli studi professionali. Non ci sono al momento dettagli, per capire con precisione in che modo l' Esecutivo interverrà a favore delle diverse categorie economiche bisogna attendere il decreto, annunciato per la prossima settimana. Un riferimento può essere la misura già prevista nelle zone rosse, ovvero l' indennità mensile di 500 euro per un massimo di tre mesi parametrata all' effettivo periodo di sospensione dell' attività, destinata a collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, lavoratori autonomi o professionisti, iscritti all' INPS. Richieste precise arrivano da Confprofessioni , che sta partecipando al tavolo del Governo per fronteggiare l' emergenza coronavirus. La Cig (cassa integrazione) in deroga deve avere una durata di almeno tre mesi, con procedure di accesso semplificate. In questo ambito, l' Ente bilaterale degli studi professionali è pronto a integrare il reddito dei lavoratori. Lo sottolinea il presidente dell' associazione, Gaetano Stella, favorevole anche a interventi di sostegno al reddito, da estendere agli iscritti alle casse previdenziali private , e solleva poi un «problema di welfare familiare , legato alla chiusura delle scuole, soprattutto negli studi professionali dove l' occupazione femminile rappresenta il 90% della forza lavoro. In questo caso, va valutata l' ipotesi che la cassa integrazione per gli studi professionali operi anche nei casi di assenza motivata per assistenza familiare. Un nuovo strumento a tutela dei professionisti è rappresentato dal Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali istituito presso l' INPS. E' istituito con decreto del ministero del Lavoro 27 dicembre 2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 2 marzo. L' obiettivo, spiega ancora Stella, «è quello di garantire ai dipendenti del settore professionale, che occupano in media più di tre dipendenti, compresi anche gli apprendisti, una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell' attività lavorativa». Il Fondo si rivolge a tutte le professioni dell' area sanitaria, giuridica, economica e tecnica e a tutti i lavoratori che non sono coperti dal Fondo di integrazione salariale: «un bacino di oltre 35mila 500 studi e aziende collegate che occupano circa 307 mila lavoratori». «Oltre al finanziamento dell' assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati a riduzione di orario di lavoro o sospensione dell' attività lavorativa, il Fondo dovrà operare in stretta sinergia



Pmi.it
Confprofessioni e BeProf

con gli enti bilaterali del settore per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive del lavoro e proporre percorsi di riqualificazione».

Milano

Astuti (Pd): "La Lombardia chiede garanzie su aiuti economici, occupazione e crescita"

Conference call organizzata dal Partito democratico lombardo con i rappresentanti istituzionali e le parti economiche e sociali della Lombardia dopo due settimane di emergenza legata al Covid-19

Gli aiuti economici per la Lombardia, le misure per la crescita e le preoccupazioni per l'occupazione. Sono questi i temi trattati questa mattina nel corso della conference call organizzata dal Partito Democratico Lombardo nella sede di via Pirelli, a Milano, con i rappresentanti istituzionali e le parti economiche e sociali della Lombardia dopo due settimane di emergenza legata al Covid-19 che sta avendo ripercussioni pesanti sull'economia dell'intera regione. In collegamento da Roma il viceministro dell'economia Antonio Misiani e da Bruxelles l'europarlamentare Irene Tinagli. In sede il segretario regionale Vinicio Peluffo, la responsabile regionale per l'economia Serena Righini, la deputata Chiara Braga e i consiglieri regionali Samuele Astuti, Pietro Bussolati con il capogruppo Fabio Pizzul. In conferenza anche le parti sociali ed economiche, dal segretario regionale della CNA Stefano Binda, al segretario di Confetra Milano, dal responsabile per l'economia e il lavoro della CISL Lombardia Mirko Dolzadelli al presidente di ANCI Lombardia Mauro Guerra, dalla segretaria della Cgil Lombardia Elena Lattuada al Segretario regionale della UIL Danilo

Margaritella, dal Vicepresidente di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti con la segretaria generale di Confcommercio Lombardia Giovanna Mavellia al Presidente di Confcooperative Lombardia Massimo Minelli, dal Vicepresidente vicario di Assolombarda Alessandro Spada al Presidente di **Confprofessioni** Lombardia Enrico Vannicola, dal Presidente di Coldiretti Milano Paolo Voltini al segretario regionale SPI CGIL Valerio Zanolla. Dopo che il viceministro Misiani ha illustrato i contenuti del DL in discussione per 7,4 miliardi di euro - che prevede fondi per il sistema sanitario e per la protezione civile, ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie, indennizzi alle imprese e moratoria dei crediti alle imprese - si è entrati nel merito delle questioni più regionali. Dal confronto sono infatti emersi la richiesta di massima attenzione sulle peculiarità della Lombardia, le preoccupazioni sui tempi e sull'operatività di alcuni provvedimenti, la necessità di burocratizzare alcuni iter e l'esigenza di avere una comunicazione coordinata. Nell'accogliere le istanze del territorio, il viceministro Misiani ha garantito che "è in fase avanzata la discussione su un DL crescita con ulteriori misure per rilanciare lo sviluppo, pur nella consapevolezza che potrebbero servire ulteriori risorse. In questo contesto sarà determinante il ruolo dell'Europa anche in prospettiva di una manovra di stimolo coordinata dall'Unione Europea". "Stiamo vivendo una situazione eccezionale in cui la priorità assoluta è quella sanitaria per la quale occorre prendere tutte le misure necessarie, ma la seconda è la salute dell'economia lombarda. Oggi abbiamo chiesto, in concerto con i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro della Lombardia, di prestare la massima attenzione al sistema complessivo della nostra



Varese News

Confprofessioni e BeProf

regione, di predisporre misure per la crescita, perché nessuno deve perdere il lavoro per l'emergenza legata al coronavirus - spiega il consigliere regionale Samuele Astuti -. Serve l'intervento europeo, un aiuto importante. Per questo confidiamo nella nuova autorevolezza del nostro Paese in Europa grazie al ministro Gualtieri e al commissario Gentiloni".

Coronavirus. "Il Governo dia garanzie su aiuti economici, tutela dell' occupazione e misure per la crescita". L' appello del consigliere regionale Astuti (Pd)

Gli aiuti economici per la Lombardia, le misure per la crescita e le preoccupazioni per l' occupazione i temi trattati questa mattina nel corso della conference call organizzata dal Pd lombardo con i rappresentanti istituzionali e le parti economiche e sociali della regione

Gli aiuti economici per la Lombardia, le misure per la crescita e le preoccupazioni per l' occupazione. Sono questi i temi trattati questa mattina nel corso della conference call organizzata dal Partito Democratico Lombardo nella sede di via Pirelli, a Milano, con i rappresentanti istituzionali e le parti economiche e sociali della Lombardia dopo due settimane di emergenza legata al Covid-19 che sta avendo ripercussioni pesanti sull' economia dell' intera regione. In collegamento da Roma il viceministro dell' economia Antonio Misiani e da Bruxelles l' europarlamentare Irene Tinagli . In sede il segretario regionale Vinicio Peluffo, la responsabile regionale per l' economia Serena Righini, la deputata Chiara Braga e i consiglieri regionali Samuele Astuti, Pietro Bussolati con il capogruppo Fabio Pizzul. In collegamento anche le parti sociali ed economiche, dal segretario regionale della CNA Stefano Binda, al segretario di Confetra Milano , dal responsabile per l' economia e il lavoro della CISL Lombardia Mirko Dolzadelli al presidente di ANCI Lombardia Mauro Guerra, dalla segretaria della Cgil Lombardia Elena Lattuada al Segretario regionale della UIL Danilo Margaritella, dal Vicepresidente di Confcommercio Lombardia Carlo Massoletti con la segretaria generale di Confcommercio Lombardia Giovanna Mavellia al Presidente di Confcooperative Lombardia Massimo Minelli, dal Vicepresidente vicario di Assolombarda Alessandro Spada al Presidente di **Confprofessioni** Lombardia Enrico Vannicola, dal Presidente di Coldiretti Milano Paolo Voltini al segretario regionale SPI CGIL Valerio Zanolla. Dopo che il viceministro Misiani ha illustrato i contenuti del DL in discussione per 7,4 miliardi di euro - che prevede fondi per il sistema sanitario e per la protezione civile, ammortizzatori sociali, sostegno alle famiglie, indennizzi alle imprese e moratoria dei crediti alle imprese - si è entrati nel merito delle questioni più regionali. Dal confronto sono infatti emersi la richiesta di massima attenzione sulle peculiarità della Lombardia, le preoccupazioni sui tempi e sull' operatività di alcuni provvedimenti, la necessità di sburocratizzare alcuni iter e l' esigenza di avere una comunicazione coordinata. Nell' accogliere le istanze del territorio, il viceministro Misiani ha garantito che 'è in fase avanzata la discussione su un DL crescita con ulteriori misure per rilanciare lo sviluppo, pur nella consapevolezza che potrebbero servire ulteriori risorse. In questo contesto sarà determinante il ruolo dell' Europa anche in prospettiva di una manovra di stimolo coordinata dall' Unione Europea'. 'Stiamo vivendo una situazione eccezionale in cui la priorità assoluta è quella sanitaria per la quale occorre prendere tutte le misure necessarie, ma la seconda è la salute dell' economia lombarda . Oggi abbiamo chiesto, in concerto con i rappresentanti del mondo dell' economia



VareseNoi.it

Confprofessioni e BeProf

e del lavoro della Lombardia, di prestare la massima attenzione al sistema complessivo della nostra regione, di predisporre misure per la crescita, perché nessuno deve perdere il lavoro per l' emergenza legata al coronavirus - spiega il consigliere regionale Samuele Astuti -. Serve l' intervento europeo, un aiuto importante. Per questo confidiamo nella nuova autorevolezza del nostro Paese in Europa grazie al ministro Gualtieri e al commissario Gentiloni'.